



**MACELLERIA Sarno**  
Per nutrirsi in maniera sana ed equilibrata. Carne di vitelli bianchi di razza marchigiana I.G.P. e incroci nati ed allevati in Irpinia e nel Sannio insieme a suini ed agnelli con cereali naturali. Soppressate di produzione propria (sale e pepe senza conservanti) stagionate all'aria naturale e conservate nell'olio extra vergine di oliva Sarno (prodotto tipico) con la lacrima dentro come i sapori dei prodotti contadini di una volta (Gusto e Geniunità senza pari)  
Vini dell'Irpinia Sarno - Il tutto prodotto italiano al 100%.  
Avellino - via S. Alberico Crescitielli, 29 - Cell. 333 5325660

**Pratola Serra**  
INCHIESTA SUI PACCHI  
SCONTRIO IN COMUNE



A pag. 80

**Cervinara**  
IL GIALLO DELLE SCHEDE  
AL CONSIGLIO DI STATO



A pag. 80

**Montemiletto**  
MONDIAL, ULTIMO ATTO  
VIA AI LICENZIAMENTI



A pag. 80

Sindacati e associazioni: al «Moscati» liste d'attesa infinite e troppi imboscati per non lavorare

## «Sanità, rivoluzione graduale»

D'Amelio sull'allarme Agenas: bene De Luca contro il commissario, prima c'era il disastro

### Il Teatro

#### «Gesualdo», il bilancio è a rischio



Ottenere tutti i documenti contabili dalla Tesoreria e approvare entro il 31 dicembre i bilanci del Teatro «Carlo Gesualdo»: è questa l'ardua impresa che Palazzo di Città è chiamato ad affrontare tassativamente nei pochi giorni che restano prima della fine dell'anno.

> Fierro a pag. 29

### Il consiglio

#### Sulla Metro si riapre il confronto

L'amministrazione comunale di Avellino è pronta ad aprire una fase di confronto con la città, per verificare gli interventi necessari per il rilancio e la messa a sistema della metropolitana leggera del capoluogo. È quanto emerso durante il lungo dibattito sul tema nella seduta di consiglio comunale, che si è svolta ieri pomeriggio a Piazza del Popolo.

> Basile a pag. 28

Un impegno preciso sul rilancio della sanità in Irpinia. La presidente del consiglio regionale, Rosa D'Amelio, assume una posizione netta all'indomani della pubblicazione dei dati Agenas, che bocciano ancora una volta il livello qualitativo dell'Azienda ospedaliera «Moscati» di Avellino. Rispetto al rapporto dell'agenzia governativa, i sindacati dichiarano battaglia: «Imboscati in corsia e troppi incidenti in sala operatoria». Così descrive il «Moscati» in rotta Marco D'Acunto, segretario della funzione pubblica Cgil. «A un tavolo tecnico della settimana scorsa con il sindaco i vertici non hanno specificato i posti letto per reparto e non potevano quindi costruire una pianta organica credibile. E noi che siamo qui ad attendere, ci chiediamo che significhi per il manager Percopo ripartire. Sul fronte Asl, invece, ad Ariano la direttrice Morgante promette un nuovo impegno per rafforzare il «Frangipane».

> Colucci, F. Coppola e servizi alle pagg. 26 e 27



#### Caos deleghe De Mita malato, il suo vicesindaco respinto Distretto idrico, a Benevento voto tra le polemiche

> A pag. 27

### Il calcio



#### Derby, Novellino striglia i lupi Di Tacchio-Laverone più vicini

Una strigliata paterna per preparare al meglio i lupi al derby della vigilia di Natale contro la Salernitana. Seduta di allenamento dai connotati psicologici ieri, con Walter Novellino che ha invitato il gruppo, partendo dalla difesa, a ritrovare autostima e di conseguenza, risultati già a partire da

sabato. Sul fronte mercato, intanto, si avvicinano due rinforzi per gennaio: il centrocampista Di Tacchio del Pisa e l'esterno destro Laverone della Salernitana. In alternativa, ecco l'ex Almiric.

> Cannavale, D'Aiello, Festa e Marchetti alle pagg. 36 e 37

Novi anni alla foreign fighter originaria di Domicella, pene anche per i familiari

## Fatima, la terrorista d'Irpinia dalla fuga in Siria alla condanna

È stata condannata a 9 anni di reclusione Maria Giulia «Fatima» Sergio, originaria di Domicella, considerata la prima foreign fighter italiana, che si troverebbe in Siria da oltre due anni a combattere con l'Isis. Lo ha deciso la Corte d'Assise di Milano che ha condannato anche il padre della 29enne, Sergio Sergio (4 anni) che è agli arresti domiciliari a Domicella; e il marito, l'albanese Aldo Kobuzi, anche lui latitante (10 anni). Si tratta della prima sentenza in Italia a carico di foreign fighter che si troverebbero ancora nelle zone di guerra.

> A pag. 33



#### Ariano, ragazza spacciava droga a scuola

Davanti all'istituto professionale «De Gruttola» di Ariano Irpino l'arresto, ieri, di una studentessa che stava spacciando prima di entrare in classe.

> A pag. 33

### Il progetto

## Paestum, videoarte al Tempio di Nettuno

Pasquale Esposito

Di giorno territorio dell'archeologia, di sera, al buio, momento dell'arte contemporanea. I linguaggi antichi e moderni dell'arte si fondono, e danno, quelli antichi della forma e quelli contemporanei della visione, suggestioni, emozioni, e un senso complessivo dell'idea di bellezza. A Paestum da questa sera e fino all'ultimo giorno dell'anno ad eccezione di Natale - si spengono i fari che illuminano maestosi templi con uno strumento dell'estetica contemporanea, un vi-

deo mapping dell'artista napoletano Alessandra Franco. L'operazione, è stata presentata ieri al Madre di Napoli (che ha concesso il Matronato, il suo sigillo, il suo avallo) dai direttori del Parco archeologico di Paestum, Gabriel Zuchtriegel, e del Madre, Andrea Viliani, dalla curatrice del progetto (che si chiama Arkè), Adriana Rispoli, e dall'artista. Dalle 17 alle 19, a partire da oggi, e fino all'ultimo dell'anno, Natale escluso, il video di Alessandra Franco racconterà con i segni della contemporaneità «la cronologia» racconta l'artista - del passaggio evol-

tivo del Tempio e il mito della dea Hera, una dea cosmogonica, protettrice della Maternità, della Terra, principale divinità del luogo. La proiezione andrà in loop, senza soluzione di continuità, e produrrà - ha affermato la curatrice, Adriana Rispoli - «una dimensione onirica in cui realtà e finzione si mescolano, lo spazio del logos si intreccia con quello fisico. La tecnica, nel senso proprio del termine greco, cioè l'arte del fare, torna ad essere strumento per la realizzazione di un pensiero».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DI GENNARO**  
DOLCI COME VOI

Ospedaletto d'Alpinolo (AV)  
DG3DOLCIARIA.IT

## Le questioni della città

# I conti del Teatro bloccano il bilancio comunale

## Approvare il documento del «Gesualdo» entro il 31: l'ultimatum della commissione

Rossella Fierro

Ottenere tutti i documenti contabili dalla Tesoreria e approvare entro il 31 dicembre i bilanci del Teatro «Carlo Gesualdo»: è questa l'ardua impresa che Palazzo di Città dovrà affrontare nei pochi giorni che restano prima della fine dell'anno. Ad annunciare i termini perentori per l'approvazione dei documenti della struttura di Piazza Castello è Giuseppe Terracciano, consulente autore della corposa perizia giurata che boccia senza appello la conduzione economica e gestionale dell'Istituzione.

L'esperto contabile consegna la sua preoccupazione alla commissione bilancio e denuncia ancora una volta l'impossibilità di concludere la sua ricognizione per la mancanza di documenti fondamentali depositati presso la Banca di Bari, tesoreria del Comune e del Teatro. Per questo la commissione presieduta da Alberto Bilotta chiede e ottiene dall'assessore alle Finanze, Maria Elena Iaverone, l'invio di una diffida all'Istituto di credito che, dopo ben due richieste ufficiali giunte nei mesi scorsi, non ha provveduto ad inviare l'incartamento richiesto che riguarda principalmente i versamenti effettuati dalla biglietteria.

«Emerge una situazione particolarmente delicata che richiede una vera e propria corsa contro il tempo», spiega il capogruppo Udc, Alberto Bilotta. La mancata approvazione entro il 31 dicembre del rendiconto 2015 del Teatro, lo stesso che è stato bocciato dal collegio dei revisori dei conti a giugno e che per questo non è stato allegato a quello dell'ente, comporterebbe la paralisi finanziaria dell'Istituzione, metterebbe a rischio le prossime scadenze che il Comune deve affrontare e, soprattutto, esporrebbe l'ente al rischio contenzioso da parte dei creditori del Teatro che, negli ultimi mesi, hanno presentato agli uffici di Palazzo di Città fatture da saldare per un ammontare di circa 438mila euro.

«Senza i bilanci del Teatro, difficilmente il consiglio comunale potrà approvare il bilancio di previsione 2017 del Comune che dovrà arrivare in aula entro febbraio, e il bilancio consolidato che va licenziato entro aprile», prosegue Bilotta. Nelle prossime ore, su richiesta della commissione, l'assessore alle Finanze, Maria Elena Iaverone chiederà con atto ufficiale al commissario del «Carlo Gesualdo».

Riccardo Feola, di provvedere a sua volta a mettere in mora la Tesoreria. Una diffida volta non solo a ottenere i documenti necessari a chiudere la partita contabile dell'Istituzione di Piazza Castello, ma anche a tutelare il Comune. Contestualmente dall'amministrazione partirà anche una segnalazione alla Corte dei Conti in merito al comportamento dell'Istituto di Credito.

Un esposto che si aggiunge a quello annunciato dal sindaco Foti in relazione ai «gravi guasti gestionali» riscontrati nella gestione del Teatro, così come emerso dalle quattrocento pagine di perizia consegnate dal consulente lo scorso due dicembre.

Altro nodo da sciogliere prima possibile è quello relativo alla verifica di tutte le fatture inviate che, negli ultimi mesi, i fornitori del Teatro hanno fatto pervenire agli uffici comunali. Una cifra su cui il Comune dovrà avviare un accertamento per stabilire la regolarità di ogni singolo importo e la corretta intestazione per poter liquidare il dovuto e iscriverla a bilancio. Tutti i passaggi da affrontare nell'immediatezza sulla base di un cronoprogramma che sarà stilato nelle prossime ore, mentre giovedì, così come richiesto dai consiglieri di opposizione, dovrebbe riunirsi la conferenza dei capigruppo per fissare una seduta di consiglio comunale monotematica in cui l'amministrazione sarà chiamata a relazionare sull'ultimo anno di vita del Teatro.

«Vedremo in che modo l'amministrazione intenderà affrontare la vicenda in questi ultimi giorni dell'anno», conclude Bilotta. Quello che interessa la commissione Bilancio è che non si perda ulteriormente tempo, ad altri spetterà il compito di individuare responsabilità e progressi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il luogo Palcoscenico e platea del Teatro «Carlo Gesualdo» di Avellino

### Il caso

## La solitudine della Dogana, in balia a disinteresse e affari

Pino Bartoli

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Ecco, anche queste azioni erano preferibili all'indifferenza di oggi, perché è quella che la sta definitivamente uccidendo. L'inerzia degli amministratori è poca cosa rispetto a questa iattura e poi, siamo franchi, hanno cose più importanti a cui pensare, specialmente dopo la vittoria del No.

Sono già concentrati sulle elezioni prossime venture. La situazione del Paese richiede la discesa in campo di tutti, come sollecita l'ex onorevole che nell'intervista rilasciata con toni da epopea, come fa notare l'intervistatore e pubblicata sulla stampa locale subito dopo il voto dichiara: «Eravamo in tre: io Adigietti e Mimmo Sarano. Davanti ad un bar. Poi arrivò D'Alema e facemmo il comitato per il No». Sembra quasi di ascoltare «Quattro amici» di Gino Paoli e comunque questo oramai sicuro impegno nella futura disputa nazionale automaticamente determina il loro disimpegno in sede locale. Certo, non possiamo chieder loro di trovare un po' di tempo e di interesse per la Dogana sottraendolo, magari, alle famiglie. Sarebbe veramente trop-

po. E che dire poi di chi, anche quando veniva eletto in circoscrizioni lontane dall'Irpinia, ha sempre vantato il suo amore per la città, tant'è che la prime notizie relative alla sua formazione culturale parlano del suo passato da liceale al «Colletta», la mia scuola perduta? Ebbene oggi è troppo impegnato nella lotta contro l'imbroglio dell'antipolitica, figuriamoci come lo sarà domani. Non ha tempo per la Dogana.

Potrebbe passare il testimone al suo amico e collega se non fosse, a sua volta occupatissimo con la sua circoscrizione veneta che lo manda in Parlamento. E così, a meno di un manipolo di irriducibili, la Dogana resta sola, in balia di amministratori che, in campo culturale hanno ben poco da spendere (e non mi riferisco solo ai soldi).

L'unica soluzione è dunque il privato illuminato. Auguriamoci e vigiliamo sulla sua capacità di conservarci quello che è rimasto dell'opera del Fanfano. Mi accontenterei anche solo della conservazione della facciata. Servirebbe per evitare la perdita della memoria ed evitare, come afferma Salvatore Settis, la morte della nostra comunità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Angioli: «Non servono altre opere, ma far funzionare quelle che ci sono»

### L'incontro

L'assessore regionale con D'Amelio e Gambardella per lanciare la linea d'intervento «Benessere giovani»

Maroo Grasso

«Non servono altre opere, ma imparare a valorizzare le strutture che già ci sono. Per l'Irpinia e i suoi giovani c'è una grande opportunità, ma ora bisogna progettare e fare rete». In Villa Amendola per presentare il programma «Benessere giovani», e in particolare la linea di intervento «Organizziamoci», l'assessore regionale Serena Angioli punta il dito contro «scelte sbagliate che, in passato, hanno finanziato centri mai entrati in attività. Il nuovo bando apre una nuova fase di collaborazione tra mondo delle imprese, associazionismo ed enti locali, ai quali è destinato un ruolo di regia e coordinamento, più che di gestione. L'importante è lavorare su filoni che rispecchino le vocazioni territoriali e creino concrete possibilità di occupazione nei settori strategici».

Il finanziamento complessivo, a valere sul Por Campania Fse 2014-2020, ammonta a 10 milioni di euro. La misura è destinata ai giovani di età compresa tra 16 e 135 anni che saranno coinvolti in attività laboratoriali di due anni relative a percorsi di accompagnamento alla creazione di nuove imprese, esperienze pratiche e tirocini in azienda o percorsi di sensibilizzazione e promozione su tematiche educative e culturali. L'avviso è rivolto a partenariati tra soggetti pubblici, associazioni giovanili e imprese che dovranno individuare le sedi da mettere a disposizione dei progetti.

«Il nostro - osserva l'assessore comunale alla Cultura e alle Politiche Giovanili, Bruno Gambardella - sarà un



I personaggi Bruno Gambardella, Serena Angioli e Rosa D'Amelio; sotto, l'ex Gil



ruolo essenzialmente di supporto e sostegno alle associazioni di riferimento che lamentano spesso la mancanza di adeguati spazi». Ai primi posti di un ipotetico elenco di sedi pubbliche da utilizzare con il nuovo bando c'è sicuramente l'ex cinema Eliseo. «Al momento non è ancora nelle disponibilità del Comune -



L'ex Eliseo

Gambardella: la struttura non ancora trasferita, una soluzione a metà gennaio con Parco Santo Spirito



La prospettiva

Minopoli: dimostrare di saper programmare e gestire attività nel medio-lungo termine

precisa Gambardella - anche se contiamo di arrivare a una soluzione in questo senso entro metà gennaio. Potrebbe essere sicuramente un'opportunità per immaginare nuove attività, così come per il Parco Santo Spirito».

L'assessore Angioli guarda già avanti e annuncia nuove misure a sostegno dell'imprenditorialità giovanile: «Nel secondo semestre del nuovo anno contiamo di presentare un nuovo bando che sarà la naturale sintesi e continuazione di quanto messo in campo in questi mesi. Così come intendiamo sperimentare una misura pilota che favorisca e sostenga, in maniera più incisiva rispetto al passato, il ricambio generazionale in agricoltura: credo che per l'Irpinia possa essere un'opportunità importante in uno dei settori di riferimento dell'economia locale». Invita alla concertazione anche la presidente del consiglio regionale Rosetta D'Amelio. «Dopo la prima legge quadro sulle politiche giovanili, con Sviluppo Campania abbiamo immaginato e previsto che tutte le linee europee debbano avere un segmento destinato ai giovani. Questa misura è solo il primo passo di un progetto più ampio che punta a ridurre sensibilmente il dramma della disoccupazione in Campania».

Per Umberto Minopoli, presidente di Sviluppo Campania, «si apre una fase di progettazione e gestione diversa rispetto al passato, in grado cioè di guardare anche in prospettiva. Crediamo che il tempo della corsa al finanziamento sia finito, o quantomeno vada rivisto: i Comuni, i giovani e le imprese, che saranno coinvolti in questa nuova sfida, dovranno dimostrare di saper programmare e gestire attività nel medio-lungo termine, capaci di sostenere un processo di sviluppo omogeneo».

Pronti alla sfida Giuseppe Caruso, presidente del Forum Regionale dei Giovani, e Regina Milo, coordinatrice regionale Ancl Giovani Campania. «Abbiamo l'opportunità di rilanciare spazi e strutture da tempo abbandonate. Bisognerebbe legare questi centri al territorio, in un percorso di crescita economico-sociale che dia speranza e prospettiva ai nostri giovani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA